

N. 08/2014 - 20.02.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 6 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 08

**ROTTA TRATTATIVA ENI R&M:
IL COMUNICATO STAMPA DI
FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA
PROCLAMATO SCIOPERO
COLORE [pagina 1]**

**FAIB, FEGICA E FIGISC
SCRIVONO AI GESTORI
DEL MARCHIO
[pagina 2]**

**OBBLIGO DI COMUNICAZIONE
DEI PREZZI: SCATTANO
CONTROLLI E SANZIONI
[pagina 4]**

**LA CIRCOLARE DEL MINISTERO
AI COMUNI SULLA
COMUNICAZIONE PREZZI
[pagina 5]**

SCIOPERO

**ROTTA TRATTATIVA ENI R&M:
IL COMUNICATO STAMPA DI
FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA
PROCLAMATO SCIOPERO
COLORE**

Comunicato congiunto 20.02.2014

**CARBURANTI: L'INTRANSIGENZA DI
ENI NEGA IL RINNOVO
DELL'ACCORDO COLLETTIVO
SCADUTO DA OLTRE DUE ANNI
I GESTORI ENI CHIUDERANNO PER
SCIOPERO IL 5 E 6 MARZO**

Le Organizzazioni di categoria dei Gestori - **FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e FIGISC CONFCOMMERCIO** - sono state costrette a prendere atto dell'incomprensibile atteggiamento di chiusura improvvisamente manifestato da ENI a pochissimi passi dalla conclusione del lungo negoziato volto al rinnovo degli Accordi collettivi che i Gestori di marchio attendono ormai da oltre due anni.

Di qui la decisione - si legge in una nota congiunta delle tre Federazioni - di avviare una serie di iniziative sindacali di protesta tra le quali l'immediata proclamazione di **uno sciopero di «colore» dei Gestori Eni**, i quali chiuderanno i loro impianti **il 5 ed il 6 marzo prossimi**, nel rispetto del codice di regolamentazione imposto dalla Commissione di garanzia.

Quella di interrompere le trattative, ad intesa pressoché raggiunta, è una grave responsabilità che assume ENI perché avviene in un **contesto letteralmente drammatico per le piccole imprese di gestione chiamate a pagare scelte commerciali assunte negli ultimi anni dall'industria petrolifera nel suo complesso e da ENI, quale leader del mercato, in particolare, che si sono rivelate disastrose e fallimentari, come testimoniano anche le più recenti rilevazioni sulle quote mercato.**



Pur essendo vittima di responsabilità altrui - prosegue la nota congiunta - è stata proprio la Categoria, attraverso le sue Organizzazioni, a farsi responsabilmente promotrice di un vero e proprio **«accordo di solidarietà»**, con il quale **i Gestori si sono dimostrati pronti persino a sacrificare nell'immediato parte delle condizioni economiche già acquisite** con le Intese collettive precedenti, per concorrere **a tracciare i termini di diverse scelte commerciali, nuove regole condivise e una differente prospettiva per la rete di marchio e, in definitiva, per l'intero settore.**

Alle delegazioni di FAIB, FEGICA e FIGISC, quindi, non è rimasto che prendere atto dell'evoluzione dell'atteggiamento aziendale che ha impedito la positiva conclusione di un negoziato sul quale, tra l'altro, ENI non ha mai fatto mistero di voler far pesare la **minaccia di saltare la contrattazione collettiva per imporre, come già in passato, le proprie**

condizioni gestore per gestore, nonostante le leggi che regolano il settore lo vietino.

Anche per impedire il ripetersi di violazioni del dettato legislativo, le Organizzazioni di categoria hanno deciso di inviare una comunicazione al **Ministero dello sviluppo economico** per chiedere formalmente **l'attivazione della procedura di risoluzione delle vertenze collettive verso ENI**, prevista dal d. lgs. 32/98.

Allo stesso modo, FAIB, FEGICA e FIGISC, nel comunicare la proclamazione dello sciopero, hanno richiesto anche alla **Commissione di garanzia per lo sciopero nei pubblici servizi essenziali** di attivarsi, secondo le prerogative che le riserva la legge, per **verificare comportamenti che hanno portato all'aggravamento della vertenza.**



FAIB, FEGICA E FIGISC SCRIVONO AI GESTORI DEL MARCHIO

Roma, 20 febbraio 2014

**Ai Comitati Nazionali
di colore ENI R&M
FAIB, FEGICA e FIGISC**

A tutti i **Gestori ENI R&M**

Oggetto:

INTERRUZIONE TRATTATIVA PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO ECONOMICO-NORMATIVO – INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE E PROTESTA

L'INTRANSIGENZA DI ENI R&M SUI CONTENUTI ECONOMICI E L'INDISPONIBILITÀ A CONTRARRE IMPEGNI CREDIBILI SULLE REGOLE NORMATIVE HANNO FATTO FALLIRE IL TAVOLO DELLA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO AZIENDALE scaduto sin dal 31 dicembre 2011, trattativa che si protraeva, con fasi alterne, sin dalla metà dello scorso anno e che aveva visto intensificarsi il confronto con il *non-stop* delle giornate di lunedì 17 e martedì 18 febbraio.

In questa lunga, complessa e faticosa trattativa, FAIB, FEGICA e FIGISC – nonostante si siano fatte portatrici delle uniche ipotesi di accordo presenti sul tavolo ed abbiano condotto la trattativa con atteggiamento responsabile e conscio di dover evitare qualsiasi estremizzazione – si sono addossate l'onere di condurre una negoziazione in cui L'AZIENDA, AD UN PASSO DALLA CONCLUSIONE, SI È ARROCCATA SULLE PROPRIE POSIZIONI senza offrire soluzioni, se non soddisfacenti, almeno accettabili, sulle questioni di natura economica come l'entità dei margini, le modalità di fatturazione sulla base delle quali commisurare lo sconto, il riconoscimento di un'*una tantum* per il periodo di vacanza contrattuale, le nuove metodologie per il rimborso dei cali carburante, il contributo alla *YOU&ENI*, uno strumento di fidelizzazione al marchio che richiede grandi impegni in termini di risorse umane e rischi, a fronte dei quali l'azienda pretendeva un ulteriore contributo.

In più si è dovuto assistere all'improvviso ed immotivato rigetto di una ipotesi di accordo già condiviso e frutto di defatiganti incontri, con l'azzeramento dei risultati fino ad allora conseguiti.

Né è stato possibile raggiungere intese su impegni realmente concreti sulle delicate questioni di natura normativa, sulle REGOLE DA CONDIVIDERE PER ABBANDONARE IL METODO AZIENDALE DELLA CONTRATTAZIONE INDIVIDUALE

CON I SINGOLI GESTORI IN FAVORE DEL RIPRISTINO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA, PER AFFRONTARE IL NODO DELLE EQUE E NON DISCRIMINANTI CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ SIA ALL'INTERNO DEL MARCHIO CHE VERSO LA CONCORRENZA ESTERNA, regole tutte senza le quali gli stessi elementi economici perdono di qualsiasi efficacia reale.

Senza risultati sulle regole e senza risultati economici nessun accordo è stato possibile ed ORA LA CONTRATTAZIONE NON PUÒ PER FORZA CHE CEDERE IL PASSO ALLA MOBILITAZIONE ED ALLA PROTESTA DEI GESTORI DEL MARCHIO.

DEVE, PERCIÒ, ESSERE CHIARO CHE ORA È COMPITO DI CIASCUN GESTORE – NEL SUO INTERESSE E PER LA RESPONSABILITÀ CHE CIASCUNO DI NOI PORTA NEL TUTELARE E PROTEGGERE ANCHE QUELLO GENERALE – RIFIUTARE OGNI PROPOSTA, PRESSIONE E MINACCIA TESA AD ACCETTARE INDIVIDUALMENTE CIÒ CHE NON È STATO NEGOTIATO E NON È STATO ACCETTATO COLLETTIVAMENTE.

Da questo dipende ogni altra possibilità di concorrere a determinare il nostro futuro prossimo e non solo.



Mentre giovedì 27 febbraio si riuniranno a Roma, presso l'auditorium della Confesercenti, in via Nazionale 60, unitariamente i Comitati Nazionali di colore di FAIB, FEGICA e FIGISC per definire gli ultimi particolari di natura organizzativa e valutare l'adozione di ulteriori iniziative, sin d'ora le Organizzazioni di Categoria indicano i seguenti interventi di mobilitazione:

- L'INDIZIONE DI DUE GIORNATE DI SCIOPERO NAZIONALE DI COLORE, CON LA CHIUSURA TOTALE DEGLI IMPIANTI [SELF SERVICE INCLUSI], SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:
 - ✓ PER LA RETE ORDINARIA, DALLE ORE 19.00 DEL 4 MARZO E FINO ALLE ORE 7.00 DEL 7 MARZO 2014;
 - ✓ PER LA RETE AUTOSTRADALE, È IN CORSO LA VERIFICA PER DECIDERE LE MODALITÀ DI ADESIONE ALLA CHIUSURA;
- LA CONFERMA DELLA SOSPENSIONE DELLE CONDIZIONI RELATIVE AL VINCOLO DI PREZZO MASSIMO CONTENUTE NEGLI ACCORDI ATTUALMENTE SCADUTI E VIGENTI IN REGIME DI PROROGA;
- LA CHIUSURA DELLE APPARECCHIATURE SELF-SERVICE PREPAYMENT DURANTE L'ORARIO DI APERTURA DELL'IMPIANTO, A PARTIRE DAL GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DEL TERMINE DI VALIDITÀ DELL'INIZIATIVA IPERSELF H24 [E CIOÈ DAL 1° MARZO 2014] CHE SI PROTRARRÀ SENZA INTERRUZIONE FINO ALL'EVENTUALE RIDEFINIZIONE COLLETTIVA DELL'ACCORDO GENERALE.

Eventuali altre iniziative che venissero decise dai Comitati Nazionali di colore in occasione dell'assemblea del 27 p.v., verranno tempestivamente comunicate.

FAIB, FEGICA E FIGISC ALLERTANO I GESTORI A NON ADERIRE ED A NON SOTTOSCRIVERE NESSUNA PROPOSTA AZIENDALE CHE VENISSE INDIVIDUALMENTE OD UNILATERALMENTE SOTTOPOSTA OD IMPOSTA AD OGNI SINGOLO PUNTO VENDITA ED A SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE TALI SITUAZIONI ALLA ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA.

La drammatica situazione in cui versano i Gestori ENI non può che accompagnarsi alla consapevolezza che SOLO LA PIÙ COMPATTA ED AMPIA MOBILITAZIONE – SENZA SCORAMENTI, ATTEGGIAMENTI RINUNCIATARI, DEFEZIONI DI SORTA – CONSENTIRANNO DI POTER RIMETTERE IN DISCUSSIONE I RAPPORTI CON L'AZIENDA che oggi si sono, e per sua esclusiva responsabilità, interrotti con gravissimo danno per migliaia di gestioni già duramente falcidiate dalla crisi ed ancor maggiormente dalle condizioni esistenti nella rete del marchio.

Il Presidente FAIB
Martino LANDI
Il Presidente FEGICA
Roberto DI VINCENZO
Il Presidente FIGISC
Maurizio MICHELI

OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEI PREZZI: SCATTANO CONTROLLI E SANZIONI

Sulla vicenda dell'obbligo della comunicazione dei prezzi dei carburanti praticati dai Gestori, il MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO fa sapere che sono oltre 16mila gli impianti inseriti sul sito per la pubblicazione *online*.



Ma anche che, dopo una fase di «tolleranza» per la partenza del sistema [l'ultimo scaglione di adempimenti è scattato il 16 settembre 2013], ora Guardia di Finanza e Comuni procederanno ai controlli ed alla comminazione delle sanzioni previste [si va da 514 a 3.099 euro!]. Il Ministero, infatti, invita i Comuni perché «nell'ambito dei controlli di routine dei Comuni sia inserita la verifica dell'adempimento a tale obbligo di comunicazione [concentrando in questa fase i controlli prioritariamente sulla circostanza che l'impianto sia registrato sul sito internet dell'Osservatorio prezzi e, in tal caso, che i prezzi esposti siano pari o inferiori a quelli presenti sul sito], so-

prattutto per garantire il completamento della mappatura degli impianti».

La posizione del Ministero non tiene - ovviamente - alcun conto di un adempimento, oltre che gravoso, particolarmente perverso [e non abbiamo mai nascosto, né mai rinunceremo a denunciare, la nostra totale avversione a questo ennesimo obbligo] in quanto costringe il Gestore, già «cornuto» suo malgrado per via dell'evidente impossibilità di competere a monte con chi compra a prezzi di cessione stracciati, a dover anche proclamare ai quattro venti la sua condizione, e lo espone pure ad essere «mazziato» con un sistema sanzionatorio che può mangiargli fino ad un dodicesimo del suo margine lordo annuo con un solo verbale del verificatore di turno.

Il Ministero, non pago di un tanto, ossequia peraltro «a strapuntino» quanto già esternato qualche settimana fa da ANTITRUST: *«Il settore dei carburanti è ormai completamente liberalizzato, sono entrati nuovi attori nella distribuzione come i punti vendita "no logo" o quelli legati alle grandi catene commerciali. In verità la concorrenza nel settore esiste solo in teoria perché manca la spinta, fondamentale, che può venire dalla domanda per favorire la discesa dei prezzi: se l'automobilista potesse facilmente consultare su internet o sugli smartphone i prezzi praticati nelle diverse stazioni di servizio vicino a casa sceglierebbe quella più conveniente. E i distributori con prezzi più alti sarebbero costretti a diminuirli, per evitare di perdere troppi clienti. Purtroppo questo centro di raccolta dati, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato dopo nostra sollecitazione, è solo parzialmente operativo perché non tutti gli operatori inviano i prezzi».*

E così - come si legge nella circolare che pubblichiamo di seguito - largo spazio è dato a concetti come le «app per smartphone», la «geolocalizzazione», ecc., per incentivare il funzionamento delle quali bubble si chiede la massima collaborazione degli 8mila Comuni italiani.

Mentre il settore va progressivamente a remengo, mentre i Gestori vanno a remengo, lo Stato insiste a caricare di imposte i carburanti, le regole della concorrenza sono usate a senso unico contro il soggetto meno forte contrattualmente, ecc., codeste Istituzioni meglio non hanno da fare che continuare a «pettinare le bambole»!.



LA CIRCOLARE DEL MINISTERO AI COMUNI SULLA COMUNICAZIONE PREZZI

Prot. 0009506 del 21.01.2014

Oggetto:

COLLABORAZIONE IN MATERIA DI RECENTI NORMATIVE SULLA PUBBLICAZIONE DEI PREZZI DEI CARBURANTI [ART. 51, L. 99/2009 – D.M. 17 GENNAIO 2013]

L'articolo 51 della legge 23 luglio 2009, n. 99 [Misure per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti] ha introdotto l'obbligo per chiunque eserciti attività di distribuzione dei carburanti di comunicare a questo Ministero, a fini di pubblicazione, il prezzo effettivamente praticato per ogni tipologia di carburante venduto.

Come diversi altri paesi europei [da ultimo ad esempio la Germania], la possibilità di consultare *on-line* i prezzi praticati dei carburanti consente al consumatore di effettuare una scelta più consapevole e, dall'altro lato, può stimolare maggiormen-

te la concorrenza con benefici ulteriori per i consumatori e maggiore efficienza del mercato.

La norma stabilisce altresì [art. 51 comma 3] che in caso di omissione della comunicazione del prezzo o di comunicazione di un prezzo inferiore a quello praticato si applichino le sanzioni previste dall'art. 22 comma 3 del d.lgs. 114/98.

Quest'ultimo decreto legislativo, come noto, attribuisce ai Sindaci [art. 22 comma 7] la competenza per quel che riguarda l'accertamento della violazione e l'applicazione della sanzione, nonché l'incasso dei proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta ovvero da ordinanze ingiunzioni di pagamento.

Pertanto, anche in qualità di Garante per la sorveglianza dei prezzi, si ritiene opportuno fornire a codesta Associazione le informazioni relativamente all'obbligo in questione e all'attività di controllo in capo ai Comuni indicate dalla medesima norma, con preghiera di diffondere a tutti gli enti in questione la nota in allegato. Con l'occasione inoltre, si suggeriscono di seguito alcune ipotesi di collaborazione con codesta Associazione che potrebbero essere eventualmente oggetto di un successivo incontro *ad hoc*.

Accanto alla già accennata verifica da parte dei Comuni della registrazione da parte di tutti gli impianti presenti sul proprio territorio e del corretto adempimento dell'obbligo da parte dei gestori, potrebbero esserci diversi altri ambiti di collaborazione, tra i quali si accenna ad alcuni in particolare.

Innanzitutto, le informazioni raccolte sui prezzi dei carburanti in modo capillare sul territorio possono costituire una raccolta di informazioni utile per gli stessi Comuni, ai quali il Ministero potrebbe fornire, secondo modalità operative da individuare, un accesso completo ai dati raccolti per finalità di riutilizzo da parte dei singoli Comuni per informazioni e servizi resi ai cittadini, ad esempio, in più ampi progetti di «smart

cities», per studi sul territorio, per necessità di controlli ecc. Un proposito non secondario, inoltre, sta nel fatto che quella realizzata fino ad ora in attuazione dell'obbligo di comunicazione dei prezzi sta costituendo una prima fase di una ben più strutturata anagrafe degli impianti di distribuzione dei carburanti, come indicato nelle norme inserite nel disegno di legge presentato dal Ministro dello sviluppo economico al Consiglio dei Ministri il 13 dicembre u.s. e, pertanto, l'avvio della collaborazione potrebbe essere un banco di prova per future sinergie in ambito di mappatura degli impianti. A questo fine, ad esempio, potrebbe risultare utile la collaborazione per l'individuazione dell'esatta ubicazione degli impianti (geolocalizzazione) per far sì che gli strumenti informatici di consultazione non si limitino al sito *web* già funzionante, ma possano essere anche strumenti da utilizzare in mobilità [il Ministero sta approntando, a questo proposito, un'App per *smartphone*, ma anche eventuali terzi soggetti potrebbero riutilizzare i dati raccolti].

Si ritiene, in conclusione, che diverse sinergie potrebbero essere innescate mediante un approfondimento di quanto sopra esposto e, pertanto, ringraziando per l'attenzione si rimane a disposizione per ogni eventuale seguito.

